

EMERGENZA CORONAVIRUS Il bilancio

Aumento di casi gravi

Gimbe: «Indicatori non ancora chiari»

di **BENEDETTA DELLA ROVERE**

MILANO - Nuovo, leggero, aumento dei ricoverati in terapia intensiva. Da ieri sono 5, infatti, i nuovi pazienti in gravi condizioni per il covid-19.

Un numero basso, fortunatamente, ma non incoraggiante come quelli delle ultime settimane. Tornano a salire anche i decessi, che sono 66 nelle ultime 24 ore, di cui 36 in Lombardia. Non si azzerano nemmeno i nuovi contagi, che si attestano sullo stesso livello di mercoledì, ma sono comunque in aumento rispetto alle ultime settimane.

In particolare, dei 333 tamponi positivi effettuati, la maggior parte è Lombardia. Sono stati 216 nuovi positivi individuati tra Milano e il resto della regione, pari al 64,8% dei nuovi contagi. In Piemonte, invece, i nuovi pazienti sono 31, mentre in Emilia Romagna si attestano a quota 32. Tornano a salire i numeri anche in provincia di Trento, con 8 ricoveri.

A sottolineare l'aumento generalizzato, seppure legato anche a casi singoli, è il fatto che solo quattro regioni al momento siano "covid free": Valle d'Aosta, Umbria, Molise e Basilicata. Sempre in Umbria, Molise e Basilicata non si sono registrate ulteriori vittime, così come in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna.

A confermare un nuovo aumento lieve della curva dei contagi, anche i dati raccolti dalla Fondazione **Gimbe**, molto critica nelle scorse settimane riguardo alla gestione dell'emergenza da parte del ministero della Salute. Negli ultimi 7 giorni, secondo il monitoraggio indipendente di **Gimbe**, ci sono stati 461 nuovi casi, passando dai 1.927 della settimana precedente ai 2.294 della scorsa.

L'incremento è stato registrato in 11 regioni, di cui l'83% in Lombardia, dove si attesta un modesto potenziamento dei controlli con tamponi e test sierologici.

"Nella settimana 11-17 giugno il nostro monitoraggio conferma rispetto alla settimana precedente la costante riduzione dei pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva e l'ulteriore rallentamento sul fronte dei decessi - ha spiegato il presidente della Fondazione **Gimbe**, Nino Cartabellotta -. Relativamente ai casi totali, si rileva un lieve incremento percentuale rispetto alla settimana precedente." In particolare si sono registrati 2.065 casi totali (+0,9%), 334 decessi (+1%), 1.207 in meno di ricoverati con sintomi (-27,9%) e 86 in meno di ricoverati in terapia intensiva (-34,5%). Non ancora sufficiente, per **Gimbe**, lo screening avviato sul territorio.

"Considerato che in questa fase dell'epidemia è indispensabile uno stretto monitoraggio - ha spiegato Cartabellotta - la Fondazione **Gimbe** ha verificato la disponibilità pubblica dei 21 indicatori che le Regioni dovrebbero trasmettere secondo quanto previsto dal decreto del ministero della Salute 30 aprile 2020." Nessuno, però, è pubblicamente disponibile per cittadini e ricercatori. "Considerato che le fonti ufficiali riportano solo 3 dei 21 indicatori previsti dal sistema di monitoraggio nazionale - ha concluso il presidente - la Fondazione **Gimbe** invita le regioni a trasmettere tutti i dati richiesti e chiede al Ministero della Salute di renderli pubblici, sia in formato open per i ricercatori, sia in un formato di facile comprensione per i cittadini."

Salgono anche i decessi: sono 66 nelle ultime 24 ore 36 in Lombardia



Peso: 31%



Test con tamponi a Roma



Peso:31%